

VERSO IL 19

-3 GIORNI

STEFANIA PEZZOPANE*

C'è chi vuole anestetici al posto delle notizie

Caro Direttore, voglio manifestarti tutta la mia vicinanza in questa fase difficile per il giornalismo critico e per la stessa libertà di stampa, come dimostrano gli attacchi subiti dall'Unità, un quotidiano storicamente libero e appassionato.

In un periodo storico in cui qualcuno vorrebbe affidare ai mezzi di comunicazione il compito di diffondere anestetici anziché notizie, in cui certi servizi giornalistici fanno tornare alla mente le cronache di Apollonius di triste memoria, bisogna tornare in piazza a manifestare per la libertà.

A L'Aquila, dal devastante terremoto del 6 aprile, sono trascorsi mesi caratterizzati dalla disinformazione diffusa da molti media, in particolare da alcune TV, che spesso hanno dipinto una realtà molto diversa da quella che viviamo quotidianamente, oscurando, di fatto, i molti problemi che continuiamo ad avere.

Per queste ragioni sabato 19 parteciperò alla manifestazione organizzata dalla FNSI e dall'Associazione Articolo 21. Il mio è un duplice grido d'allarme: per il mio Paese e per la mia terra. Ed è un invito a tutti, istituzioni e cittadini, a vigilare affinché i mezzi di comunicazione non ci abbandonino in questa fase così difficile per il nostro territorio.

*Presidente Provincia de L'Aquila

ADRIANA MISTARO

La presenza e la bandiera

Cara Concita, ci sarò solo col cuore alla manifestazione del 19 e mi dispiace tantissimo perché il momento è serio e pericoloso per la nostra libertà e ho pensato due cose: potrei esserci mandandoti una mia foto autorizzata da portare alla manifestazione, se la cosa va potresti darne il via dalle pagine dell'Unità. La seconda cosa è che vedo sempre più minacciata l'unità del nostro Paese e perché non proporre allora, in vista delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia, di esporre la bandiera italiana alle finestre. Io l'ho già comprata e la metterò fuori proprio il 19 settembre. Grazie per quanto fai.

Maramotti


MAURA MARINI

Difendiamo e diffondiamo

Una lettrice, si chiama Luisa, consiglia di comprare due copie dell'Unità e una di lasciarla in un posto pubblico. Ben detto.

Io l'ho già fatto più volte. L'ultima in una stazione ferroviaria, oltre che sul treno, e con dei commenti personali anche. Ho visto una ragazza prender-

lo, aprirlo e leggerlo attentamente. La guardavo ed ero felice.

Facciamolo in tanti. La cosa funziona, eccome. Le idee possono essere criticate, ma non distrutte. Anzi, devono essere rispettate e poter circolare LIBERAMENTE.

Questa è DEMOCRAZIA. Quindi? Tutti a Roma il 19.

ANDREA DI MEO

Franceschini non va da Vespa. Bravo Dario!

Grazie a Dario Franceschini per aver scelto di non andare a "Porta a Porta". Se il PD vuole essere alternativo non deve più rendersi complice di vergognose operazioni (sulla pelle dei cittadini vittime del terremoto in Abruzzo) ad uso e consumo di uno solo, che è sempre il più ricco e il più furbo. Di servi compiacenti e di notai ne ha già tanti.

PAOLO IZZO

A voi donne: esistete insistete e resistete

Cara Unità, ti abbiamo sempre scritto così, noi che mandiamo commenti in forma di lettere d'amore. Al femminile. Ci si rivolge così alla notte, alla musa, alla libertà e alla bellezza. Cara Unità. Cosa sarebbe, del resto, un uomo senza una donna? Dove troveremo, noi uomini, le forze per esistere, insistere, resistere quando le cose non vanno? Cara Concita, cara Unità, esistete, insistete, resistete... e rimane-

te "femminili", in questo mondo ancora troppo monosessuale, per dire sempre dell'importanza del rapporto tra donna e uomo, anche dove c'è politica, cultura e cronaca. Anche dove sembrano esserci soltanto uomini (e che sorta di uomini!). Cara Concita, cara Unità, siete necessarie, indispensabili come le donne vere.

ALESSANDRA

Sono solidale e ve lo dimostro in edicola...

Gentile Direttrice, compro l'Unità e la Repubblica ogni laico giorno da quando il Presidente del Consiglio ha citato per danni le due testate.

È uno dei modi più semplici e veloci per essere solidale. Stamattina però, alle 10.00, l'Unità era già finita. «Meglio così per l'Unità» ho detto all'edicolante di viale Mazzini dopo un attimo di delusione. «Meglio così sì» ha risposto lei nonostante fosse al telefono. Sono andata al lavoro pensando che faceva piacere questo riconoscersi civile e spontaneo, questo scambio sorridente tra persone normali. Ho passato il badge e arrivata alla mia scrivania, appena ho potuto, ho aperto il sito dell'Unità. Per oggi risolvo così, mi sono detta. Domani riprenderò la mia silenziosa testimonianza, l'«adozione a distanza» dei due quotidiani minacciati. Non potendo fare molto di più.

UN GRUPPO DI TEATRANTI

Non ci resta che la voce

Cara Concita, sabato a piazza del Popolo ci sarà anche una nutrita rappresentanza di teatranti, sicuramente di quelli più danneggiati dai tagli alle spese per la cultura attuati dell'esecutivo che fa capo al miglior presidente del consiglio degli ultimi 150 anni.

Un piccolo elenco: Alessandra Celi, Paolo Serra, Claudio Puglisi, Maddalena Crippa, Peter Stein, Melania Giglio, Daniele Salvo, Francesco Colella, Stefano Alessandrini, Federico Vanni, Pasquale di Filippo, Francesca Ciocchetti, Sandra Collodel, Antonio Bazza, Paolo Giuranna, Gianluigi Fogacci, Elena Ferrari, Stefano Scherini, Massimo Brizzi, ecc...

La nostra voce forte anche perché non ci resta che quella.